Anno XV. Giovedì 11 Marzo 1880 N. 61

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

GLI ARMAMENTI AL CONFINE

In questi ultimi giorni, spesse volte, da vari giornali, si raccontarono notizie di straordinari apprestamenti militari fatti dall'Austria ai nostri confini. Anche noi, sebbene molto dubitativamente, abbiamo riportate alcune di quelle notizie; in pari tempo abbiamo però voluto prendere le nostre informazioni. E da queste ci è risultato che quelle notizie erano a dirittura tutt'affatto infondate.

La leva di terra e di mare che, in Austria ordinariamente si faceva nei mesi di aprile e maggio, per poi rimandare i nuovi soldati alle case loro sino ad autunno avanzato, dopo terminati i lavori di campagna, quest'anno fu anticipata di un mese, marzo ed aprile, in seguito a raccomandazione fatta in Parlamento da qualche deputato, e ciò per non distogliere dai lavori di campagna nel mese di maggio i coscritti e le loro famiglie col chiamarli ai centri circondariali.

La guarnigione di qualche battaglione che si diceva mandata a Cormons durò un giorno, per un paio d'ore; era la fanteria di Gorizia che, in una delle sue solite passeggiate, era salita su sino al Castello di Cormons; l'artiglieria nella sua passeggiata si arrestò su di un prato a un miglio o due da Cormons.

Del resto nulla di nuovo a Cormons, come nessuna novità a Gradisca; la Casa di forza c'è e resterà, nè vi ha movimento militare di sorte.

Solo le guarnigioni di Gorizia e Trieste furono assai leggermente aumentate per il completamento dei quadri, prodotto dal movimento conseguente dal cambio delle truppe di occupazione della Bosnia.

La Landehwr si riunisce ora per tre e cinque settimane, come d'uso, e come lo farà di nuovo quest'autunno. Così in tutti i Comuni si è fatta la verifica degli eventuali alloggi militari, come si fa sempre al principiare di ogni anno. Insomma nulla, nulla affatto di nuovo..

LA LINGUA D'INSEGNAMENTO A GORIZIA

Noi abbiamo notato più volte la stranezza di avere bandito nell'insegnamento la lingua del paese nel Friuli orientale. Ora ecco quanto si legge nell'*Eco del Litorale* in proposito di un sistema così poco d'accordo colla *Gleichberechtigung*:

« Risappiamo da Vienna che i due deputati cons. aulico Winkler e dott. Valussi giovedì p. p. furono dal sig. ministro del culto e dell'istruzione bar. Conrad, per pregarlo di aver riguardo ai desiderii e ai bisogni del nostro paese circa l'insegnamento delle lingue nostrali nelle scuole medie di Gorizia, intorno alle quali il governo non soltanto non esaudì mai *i voti replicati della Provincia*, che anzi, come per farlo apposta, da un anno o due a questa parte, ridusse il detto insegnamento a termini anche più angusti. Dissero che qui da noi in questa materia non si formulano pretese esorbitanti, che non c'è disparere sopra la convenienza e la necessità dell'imparare il tedesco; ma che per altro si sente molto lo sconcio d'un sistema *che non permette alla gioventù di apprendere la lingua propria, che per conseguenza la impedisce dal giungere a conoscer bene anche le altre, e che infine azzoppa i progressi della mente*; al che dunque si voglia rimediare con un temperamento anche modesto qual che siasi. Il signor Ministro, che disse di rammentarsi con piacere d'aver passato in Gorizia qualche anno della sua carriera ufficiale, promise che vorrebbe studiare la cosa con benevolenza, e pronunciò una massima che, se fosse posta in effetto, beati noi. Disse cioè che in questioni di questa natura non bisogna lasciarsi guidare dalle prevenzioni e dalle dicerie politiche, le quali qui sospettano un «russofilo», là travedono un «irredento», eccetera; ma è mestieri considerare oggettivamente, come dicono, e spassionatamente i bisogni dei vari paesi e le condizioni di fatto che vi esistono. Una massima più giusta di questa, non potrebbe idearsi; e se il signor ministro la prenderà davvero per bussola nel suo governo, ne verrà onore non poco a lui, benefizio non lieve alla nostra e a più altre provincie ».

DUE PREFETTI AMMINISTRATIVI

Notiamo come un buon segno, che risponde perfettamente alla opinione prevalente nel paese, che due prefetti recentemente nominati in due delle più importanti città d'Italia, il Basile a Milano ed il Ramognini a Genova hanno fatto, assumendo il loro uffizio, due professioni di fede affatto concordi; cioè che vogliono essere *prefetti amministrativi*.

Noi vorremmo, che tutti facessero altrettanto e soprattutto che mantenessero fedelmente il loro proposito.

Questo, se fosse seguito da tutti i prefetti indistintamente, sarebbe un grande servizio reso al Paese, alle amministrazioni, alle istituzioni ed anche al Governo, se ad esso ispirasse realmente i suoi rappresentanti nelle Provincie.

ITALIA

Roma. A Roma si è fatto un gran parlare a proposito dell'annunzio dato dal *Messaggero*, che il Ministero della guerra avesse ordinato ai Distretti di tenersi pronti ad un esperimento di mobilitazione. La *Libertà* credette di potere assicurare, dopo assunte informazioni in proposito, che la buona fede del *Messaggero* era stata sorpresa e che nessun ordine è stato dato ai Distretti per esperimenti di mobilitazione.

La *verità vera*, secondo la *Gazzetta Piemontese* è questa:

Il ministero della guerra ha dato ordine ai Distretti di mettere al completo i loro magazzini, essendo accertato che *nell'eventualità di una mobilitazione* la maggior parte di essi non sarebbero in grado di compiere in modo soddisfacente le operazioni loro affidate dal Decreto 13 novembre 1870. L'ordine ministeriale non porgerebbe e non dovrebbe porgere per sè solo materia a nessuna grave induzione; ma il modo riservato con cui fu trasmesso dal Ministero (invece di una circolare litografata a tutti i Distretti, si è scritta una lettera a ciascun Distretto,) la incertezza delle presenti condizioni generali di Europa, e la spesa non ordinaria che verrà a gravare il Bilancio per rifornire subito i Distretti degli oggetti mancanti, tutto ciò dà al provvedimento ministeriale un carattere di gravità che altrimenti non avrebbe.

— Sappiamo che per il 14 marzo, anniversario di Sua Maestà il Re, il ministro guardasigilli prepara molti decreti d'amnistia, la più gran parte però per diminuzione di pena.

— La Commissione per il progetto sull'arma dei reali carabinieri ha deliberato, contro l'avviso del ministero, un soprassoldo ai vice-brigadieri che sono equiparati ai sergenti di fanteria. Questa deliberazione porta un aumento di spesa per duecentomila lire.

— Affermasi che l'articolo 5 del progetto sull'arma dei reali carabinieri, col quale si riduce la ferma da 8 a 5 anni, potra essere oggetto d'una votazione per appello nominale, facendosi strada anche nelle file della sinistra la ferma persuasione che la riduzione della ferma segnerà la decadenza della rispettabile arma. (*Toscana*)

— Scrivono da Roma al *Corriere del Mattino*: Il Menabra riparte per Londra molto soddisfatto. Io credo potervi assicurare che ogni nube, ogni dubbio fra l'Italia e l'Inghilterra sono scomparsi. Se scoppiasse una guerra tra la Francia e la Germania, noi abbiamo trovato un punto d'appoggio per affermare la nostra neutralità: è l'Inghilterra. Da questo lato il Menabrea ha reso indubbiamente un grande servizio al paese. Unita all'Inghilterra, l'Italia non può più temere il *quos ego* di Bismark per costringerci a scegliere il nostro campo.

Genova. Leggiamo nel *Caffaro*:

I danni materiali riportati dal *Duilio* per lo scoppio o, per parlar più propriamente, per la rottura del cannone si possono dire quasi insignificanti. La nave resistette a meraviglia. Alla torre fu sollevato e spezzato il coperchio e spostate due corazze. La poca gravità di questi danni reca davvero stupore quando si pensi che la culatta del cannone, staccatasi dalla volata e spinta verso la parete interna corazzata della torre, pesa circa 30 tonnellate e misura un diametro di quasi 2 metri. Compreso il valore del cannone inservibile (mezzo milione), i danni potranno calcolarsi approssimativamente ad 800,00 lire. I danni dello scoppio sono a carico della casa Armstrong essendo il cannone assicurato per 40 colpi e non avendone fatti che 27. È stata nominata una Commissione d'inchiesta, di cui il contrammiraglio Orengo è Presidente, l'ing. Borghi ed il capitano di vascello Sambuy. membri, ed il tenente di vascello Bettolo, segretario.

I feriti manifestano miglioramenti più o meno notevoli; di nessuno può dirsi che lo stato sia grave, eccettuato il guardiamarina Mocenigo, del quale l'ustione al viso potrebbe presentare qualche complicazione suppurando. Speriamo bene.

Re Umberto ha telegrafato con la sua firma al comando di dipartimento della Spezia, chiedendo notizie dei feriti. L'on. Saint-Bon si è affrettato a darle rassicuranti.

ESTERO

Austria. La *Nuova libera stampa* di Vienna dice che secondo private notizie, le condizioni nel territorio del Lim divengono di giorno in giorno più intollerabili. Le truppe austriache devono stare continuamente all'erta, poichè vengono ognora divulgate voci di imminenti attacchi. I soldati del 25 battaglione di cacciatori, di stazione a Priepolje, per tre settimane non spogliarono i loro abiti, perchè sono costretti a stare incessantemente sul *qui vive*.

Il giorno 24 febbraio a Priepolje dominava un vero panico, in seguito alla voce corsa che in tutta prossimità stavano numerose bande armate, le quali divisavano un assalto. L'ufficio telegrafico venne trasferito fuori dell'abitato, in un fortilizio sulla sinistra sponda del Lim. Il battaglione di cacciatori occupò il ponte sul Lim ed alcuni punti più importanti di Priepolje e chiese rinforzi da Plevlie. Quando giunse il rinforzo, le bande, avvertite dell'arrivo d'infanteria ed artiglieria, si erano già ritirate sui monti.

Per tutelare le truppe contro eventuali sorprese, furono erette trincee in vari punti ed armate con artiglierie.

Russia. Anche a' giorni scorsi sono stati arrestati in Russia moltissimi studenti. Si parla di oltre 300. Vari sono i motivi che hanno determinati questi arresti in massa. In primo luogo, le carte confiscate nella stamperia clandestina di Vassili-Ostrow compromisero molti studenti dell'università, dell'accademia medico-chirurgica, del politecnico, dell'accademia militare e persino dei corsi superiori dei licei militari. Da quelle carte sarebbe risultato ad evidenza che la cospirazione ha i più numerosi suoi affigliati negli istituti d'insegnamento.

Il secondo motivo di tali arresti furono le delazioni di donne, dalla polizia segreta pagate per cavare di bocca confessioni agli studenti. In proposito si narrano fatti notevolissimi. Già fino dal 28 del mese scorso le autorità avrebbero avuto conoscenza d'un piano, che tendeva nientemeno che a fare saltare in aria il palazzo, ove abita il Loris-Melikoff, nonchè il palazzo Aniskin. Un disegno avrebbe offerto in proposito precisi ragguagli. Il piano fu sventato, perchè i principali suoi autori sono stati imprigionati.

Questa è una classe di arrestati. Una seconda serie di arresti ebbe luogo in seguito alla perquisizione fatta nella caserma d'artiglieria. Il 27 febbraio venne trovato in una carrozza del *tramway* un pacchetto, contenente munizioni. Il comando militare constatò ch'esse erano della specie delle munizioni consegnate ad un distaccamento d'artiglieria di recente giunto a Pietroburgo.

Fu eseguita quindi una rigorosa perquisizione alla rispettiva caserma di artiglieria ed in tale occasione furono frugate anche le abitazioni di alcuni ufficiali poste nella stessa caserma. L'esito sarebbe stato addirittura costernante per le superiori autorità militari. Sarebbe risultato infatti provato che parecchi ufficiali superiori erano membri attivi del comitato rivoluzionario.

Non meno di 26 ufficiali dalla caserma passarono alle casematte della fortezza.

APPENDICE

LEZIONI PRATICHE

TRATTATE COL LIBRO DI LETTURA

PER

INSEGNARE LA LINGUA ITALIANA E LA GRAMMATICA

combinate allo sviluppo intellettuale dei fanciulli delle scuole elementari

DEL MAESTRO GIOV. BATT. LUCCHINI

Giovanni Pondi non fu nulla più che un povero segatore di Portsmouth in Inghilterra, eppure, col suo retto sentire e col suo buon cuore, fece del gran bene all'umanità. Rimasto zoppo in giovine età, non potè più continuare nel suo mestiere, e si diede a fare il ciabattino. Per distrarsi si mise attorno un cagnolino, un gattino, una tortora, una gazza e li educò, indi si prese la cura d'un nipotino azzoppato come lui, e fecegli una scarpa che riparasse al difetto; cominciò dippoi ad insegnargli quelle cognizioni ch'esso possedeva, e vedendo che la cosa riusciva a bene, propose d'estender questo, beneficio ai fanciulli del vicinato. La botteguccia di Giovanni Pondi fu ben presto frequentata da numerosi allievi, ai quali egli insegnava ad attaccar bottoni, e rattacconar le scarpe ed i vestiti; aveva pure rimedi per i tagli, per le scottature e pei geloni, nozioni che impartiva assieme al leggere, allo scrivere e far di conto, ed alle cognizioni più utili per la vita d'un povero popolano, ma siccome i mezzi per procurare i libri mancavano, ogni cosa riusciva adatta allo scopo. Un lunario, un avviso d'asta, un giornale, tutto serviva all'uopo, ma ciò costringeva il Pondi a rendere sempre più pratici i suoi insegnamenti, i quali veniano accolti dai fanciulletti assai di buon grado, allettando esso i migliori con premi d'una rapa, una patata od una castagna. La scuola era poverissima eppure, i risultati furono tali da richiamar l'attenzione dei dotti e dell'autorità, ed una volta che una signora ebbe a dire al misero ciabattino: Peccato che non siate un gran ricco, quanto bene fareste all'umanità, egli rispose: Questo io nol sò, sò però che in tutta Inghilterra non c'è un uomo più felice di me.

Da questo raccontino che ci riporta il Cantù, quante riflessioni, quanti insegnamenti non possiamo cavar noi per le nostre scuole primarie, delle quali tante son peggiori di quella del ciabattino Pondi. E sì che i libri in queste non mancano, ce ne sono talvolta anche di troppi, ma manca un buon metodo nel maestro, il quale, senza studiare le giovani menti a lui affidate, senza conoscere nè i desideri, nè i bisogni, nè la possibilità d'imparare, vien via infarcendo loro lezioni sconnesse, talune troppo semplici, molte troppo elevate, pretendendo che imparino dal libro a memoria, ciò che essi assai spesso non capiscono, e che il maestro non sa loro spiegare.

Il sig. Gio. Batt. Lucchini maestro elementare di Moggio, incoraggiato dal cav. Massaja, regio Ispettore scolastico di Gemona, ha dato alle stampe alcune delle sue lezioni pratiche, dettate, come dice lui, alla buona.

Il librettino segue il metodo che abbiamo accennato sul principio, e non è che un modello per servir di scorta ai maestri elementari, insegnando loro come da un testo qualunque si possa cavare una buona lezione, spiegando le parole agli alunni, e da queste portandoli a trovare le derivate, sulle quali poi, con una ben combinata associazione d'idee, si può svolgere tutto lo scibile; così da cavallo troverà cavaliere, cavalleria, cavalcare, cavalcioni e via di seguito. Quanto non c'è da svolgere e spiegare in quelle parole? Qui mi permetterò di riportare alcuni brani dalla breve prefazione del Lucchini.

« Parlando per esempio della pecora, che i fanciulli conoscono bene in tutte le età, il maestro dopo aver esposto le qualità corporali, non trascuri di parlare agli scolari de' suoi prodotti, lana e relativi lavori, latte, carne e loro usi, del suo mantenimento, erba fieno e modo di ottenerli, oppure dell'industria e commercio che l'allevamento della pecora offre agli uomini, tutte cose che si associano all'idea di quell'animale.

« Nello stesso modo il maestro a sua volta parlerà del bue, della vacca, della capra, del cavallo, dell'asino, del maiale, della gallina, dell'oca, del grano, del vino, dei frutti, delle piante, del ferro, del rame, dell'oro, dell'anno, del giorno, dell'acqua, dell'aria e di quanti più oggetti potrà trovare in un buon libro di lettura.

« In questo modo i fanciulli, venuti alla scuola digiuni di ogni cosa, si restituiranno alle famiglie con chiare e sufficienti cognizioni elementari di lingua e grammatica, di industria, di commercio, di storia naturale, di fisica, di geografia, ed anche di storia patria, e tutto ciò col solo libro di lettura; ma quello che più importa acquisteranno un grado di sviluppo intellettuale che li conduce alla cognizione di cose sempre novelle e più importanti ».

È vero che questo metodo, mi si dirà, pretende dal maestro troppe cognizioni; nò non pretende altro se non che l'insegnante si apparecchi su quelle cose di cui vuol parlare nella scuola, e sopratutto veda di scegliere quelle cognizioni che più son necessarie agli allievi, le coordini, prima onde non riescano un caos incomposto, e così avremo non solo un vantaggio per gli alunni, ma quello più importante d'assai che si perfezioneranno anche i maestri. Allora non sarà il libro di lettura la cosa prima, indispensabile nella scuola, ma ogni libricciattolo, raccolto anche tra i tanti men buoni, servir potrà all'uopo, solo che i docenti vi si dedichino con passione, non facciano il dover loro per mestiere, ma, comprendendo tutta la nobiltà delle loro mansioni, cerchino disimpegnarle con amore, cerchino acquistarsi del merito.

Intanto però si assicura che tutti questi arresti non valsero a disorganare il campo *nichilista*, e molto meno ad intimidire i cospiratori. Nella scorsa notte, ad esempio, i *nichilisti* si divertirono a gettare l'allarme in tutta prossimità al palazzo Aniskin, ove dimora il granduca czarevich, esplodendo vari colpi di revolver. Gli audaci erano montati a cavallo e dopo esplosi i colpi fuggirono a briglia sciolta. I gendarmi li inseguirono, ma non riescirono a fermarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine
Seduta dell'8 marzo 1880.

1. — Furono approvati i progetti 5 marzo 1880 della manutenzione della Strada Pontebbana, ed incaricato l'Ufficio Tecnico per le relative pratiche d'asta.

2. — Fu disposto il pagamento di L. 232.53 a favore del capo-mastro-muratore Paolo Sguazzi per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri in Udine.

3. — Come sopra di L. 150 a favore della Congregazione di Carità di Udine per acquisto di N. 3 tonnellate di Coke donato alla detta Congregazione dal locale Rappresentante della Società del gaz.

4. — Come sopra di L. 38.16 a favore della Ditta Colonello Angelo fu Mattia, Colonello Antonio e Daniele fu Nicolò per espropriazione di fondo a sede stabile per l'accesso stradale al Ponte sul Torrente Cosa.

5. — Come sopra a favore delle seguenti Ditte:

1.	Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo	L. 116.77
2.	Sabbadini don Daniele fu Lorenzo	» 230.46
3.	Bisaro Antonio fu Vincenzo	» 292.63
4.	Bisaro Giuseppe fu Luca e Bisaro Elena, Antonio e Pietro fu Gio: Battista maggiore, e Centa Anna vedova Bisaro Gio: Batt. loro madre	» 231.30
5.	Bertuzzi Ferdinando fu Antonio	» 106.43
	Totale	L. 977.59

6. — Come sopra di fiorini 207.48 a favore della Amministrazione dell'Ospitale di Trieste per cura e mantenimento della maniaca Formacasi Catterina da 1 aprile a 31 dicembre 1879.

7. — Come sopra di L. 1587.30 a favore della Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento durante il mese di febbraio p. p. nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

8. — Come sopra di L. 1951.70 per le maniache curate in febbraio p. p. nell' Ospitale di Palmanova.

9, 10, 11. — Sopra N. 36 tabelle di maniaci accolti nell' Ospitale di Udine, vennero assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento per N. 34 maniaci, e restituite N. 2 Tabelle per essere regolarizzate a tenore delle vigenti normali.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 18 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, N. 13 riflettenti affari di tutela dei Comuni, N. 13 di Opere Pie, e 4 di Contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato Dirigente, I. Dorigo

Il Segretario-capo, *Merlo.*

Consiglio Comunale. Nella seduta Consigliare del 13 corrente sarà a trattarsi anche l'oggetto seguente:

Proposta di pubblicazione colla litografia della pianta topografica della Città e suburbio.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo and. notiamo la seguente: Manin Federico, vicesegretario di 2.a classe nell'Intendenza di Finanza di Udine, traslocato in quella d'Ascoli.

Sul Ponte in costruzione attraverso il Fella, che fa parte della Strada Comunale che allaccia il paese di Moggio colla Strada Provinciale Pontebbana, è accaduto nei giorni scorsi un serio accidente. Si stava caricando del materiale di massicciata la travata metallica, quando questa s'inflesse e si deformò in tal maniera da doversi sospendere l'operazione, dimostrandosi non abbastanza resistente da sostenere, nonchè il sovraccarico accidentale, neppure quello permanente.

L'insufficienza del ferro nella travata si dice che fosse già stata avvertita dal costruttore, il signor Cottrau di Napoli; ma siccome il Comune di Moggio aveva deliberato l'opera, lasciando a carico dell'appaltatore ogni rischio e pericolo e volendo l'opera stessa garantita per un certo numero d'anni, così pare certo che il Comune di Moggio non avrà nulla da soffrire da questo accidente, e che il costruttore dovrà pensare a rinforzar la travata a tutte sue spese.

Emigrazione. Dall'on. Sindaco di Latisana riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del Gior. di Udine.

Partecipo alla S. V. per la inserzione nel di Lei rinomato giornale, che il 25 marzo corr. Benedetti Angelo, fu Sebastiano di questo Comune parte per l'America, Repubblica Argentina.

Latisana 8 marzo 1880.

Il Sindaco, *Pasqualini.*

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani a sera, alle 8 precise, avrà luogo nelle Sale superiori del Teatro Minerva uno straordinario trattenimento secondo il seguente programma:

1. Weber. Ouverture nell'opera *Der Freischütz* per Violino e F. P. signora E. Montico e M.° G. Verza.
2. Donizetti. Aria *O mio Fernando* nell'op. *La Favorita* per Soprano, signora Tomadini.
3. Ascher. *La Zingara*, Capriccio elegante per F. P., signora Corinna Brusadola.
4. Mariani. Romanza per Basso *Fosse Morta!* con accompagnamento di F. P., Corno e Flauto, signori F. Doretti, M° L. Cuoghi, M° G. Perini e B. Pecile.
5. Declamazione.
6. Rossini. Sinfonia nell'op. *Il Barbiere di Siviglia* per Ocarine, signori M° L. Cuoghi, M° L. Adami, M° G. Verza, B. Pecile, G. Adami.

Ballabili.

Teatro Minerva. Zola, Marenco, Goldoni; *Teresa Raquin*, gli *Speroni d'oro*, *Pamela*. Ecco autori e generi molto diversi tra loro e che pure possono succedersi con buon effetto sulla scena e piacendo produrre anche quell'effetto morale, che proviene col far sentire e col far pensare lo spettatore.

La morale del teatro non è predica, nè dissertazione; non è nè il pulpito, nè l'accademia, nè il racconto, nè il giornale che qui si cerca, ma lo spettatore deve essere condotto dall'autore a sentimenti e pensieri, che, prodotti dalla verità dell'azione, pure inalzano l'animo suo, dopo averlo trattenuto con diletto. Questa dev'essere l'opera dell'autore drammatico e può essere conseguita in modi diversi.

Oggidì, che si parla di *realismo*, di *verismo* nella poesia, abbiamo pure veduto molte volte applaudirsi il Marenco, il Giacosa ed altri, che cercano l'*ideale* nei costumi, resi più o meno fedelmente, ma nobilitati dalla poesia, del medio evo; come abbiamo altre volte sentito elevarsi i nostri sentimenti d'Italiani dalla tragedia classica dell'Alfieri, del Nicolini, del Pellico, del Manzoni, che avevano intenti nazionali e di libertà. Tutto sta a scegliere bene il soggetto ed a svolgerlo convenientemente coll'arte.

Il realismo di Zola non è una novità in Italia, dove abbiamo avuto il Goldoni, maestro e duce a tanti altri e che ora ha un valente seguace nel Gallina, al quale non si domanda, se non che allarghi alquanto il suo ambiente, come deve allargarlo il paese che gli diè nascita. E giacchè lo Zola è soprattutto romanziere realista noi possiamo contraporgli un altro raccontatore realista nel Farina, che mantenendo la sua preziosa nota famigliare guadagnerà anch'egli a portare la sua famiglia un poco più all'aria aperta dinanzi alla rinnovatrice natura.

Quello che domandiamo agli autori si è di usare la scelta nelle cose che ci dipingono con verità e di avere un ideale nell'anima loro e di non tenerci in un succido individualismo, nel quale sembra si compiacciano alcuni dei nostri poetuccoli moderni. Senza ideale, senza scopo non c'è arte. Questa non deve accontentarsi di dipingere il vero, e non deve soprattutto deliziarsi di quel vero, che degrada le anime a solo contemplarlo, se non ne escono stomacate, ma di cercare quel vero che commuove e conduce al bene. Il grande pubblico, che sta proprio nel vero, apprezza e vuole questo vero.

Esso non domanda idillii e sempre idillii; anzi i contrasti del brutto morale danno per lui maggiore rilievo alla morale bellezza, che è la regola, non l'eccezione, anche nella natura umana. Il sole produce l'ombra; ma non si pensi di sostituire l'ombra alla luce. Senza di questa regnano assolute le tenebre e la vita reale, come il bello della natura, scompaiono.

Nel teatro l'ombra sia limitata a far risaltare la luce.

P. e. in questa medesima Raquin, che pure lasciò dell'impressione sempre nel pubblico, dove, come nel caso nostro, valenti attori l'hanno rappresentata, non c'è un po' troppo di quest'ombra?

La luce è qui rappresentata dal rimorso che si desta anche in anime pervertite dalla egoistica e brutale sensualità, e dalla giustizia vendicatrice di una povera madre, il cui figlio venne crudelmente assassinato; ma a tenere troppo a lungo il pubblico su quella corda, non è pericolo che l'effetto risulti contrario e che esso, massime se assiste ai processi delle Corti d'Assise, trovi più naturale la indifferenza della Renzi e del suo complice, che si abbracciano presso al letto di morte del Verri? Non fa più effetto lady Machbet col semplice suo gesto di lavare la macchia di sangue dell'ucciso re di Scozia? Il rimorso è un buon vindice del delitto; ma non bisogna sul teatro abusarlo nemmeno questo, e non si deve trattarlo con troppa confidenza; ma dargli più intensità e meno ampiezza possibile di parvenze, perchè produca un giusto effetto.

Il genere del Marenco e del Giacosa piace soprattutto per la bellezza del verso ed anche per l'elevatezza del pensiero in certi de' suoi eroi; ma non vorremmo, che di questo si abusasse troppo nell'abbondanza, sicchè il pubblico se ne stancasse. Anche dei più soavi profumi bisogna essere parchi se si vuole gustarli a lungo.

Nella *Raquin* abbiamo veduto risaltare singolarmente le due Aliprandi ed il Colonnello, e così questi e la madre negli *Speroni d'oro*, dove l'Aliprandi rappresentava bene l'alterezza della castellana come prima la giustizia vendicatrice. Nella *Pamela* poi ci sembra, che non si sia trovata la giusta intonazione per rappresentare i caratteri inglesi quali li ha voluti dipingere l'autore. Si potevano di certo applaudire e il lord inamorato e la Pamela, in chi li rappresentava, ma non abbiamo trovato nella rappresentazione quella ritenutezza tutta inglese, che in mano d'altri dava tutt'altro carattere alla commedia del Goldoni. Da ciò ne proviene un pò di caricatura, che sarà comica, ma oltrepassa di qualche linea la verità.

Questa sera siamo invitati alla serata d'onore del simpatico Casali, che rallegra il nostro pubblico in qualunque forma si presenti. Avremo di certo un bel teatro. C'è poi anche una novità, nel lavoro già annunciato di un giovane autore, che è anche redattore del foglio triestino l'*Indipendente*. Dunque a questa sera. *Pictor.*

Questa sera, 11, per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato Dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentilli; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, Proverbio in un atto del marchese Fassati; indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo, *La scommessa d'un brillante*.

Domani, venerdì, **riposo**.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella*, Commedia in 4 atti del Senatore G. Pepoli.

Tiberio, Dramma storico di E. Castellazzo.

Da Codroipo ci scrivono in data 5 marzo e stampiamo lasciandone a chi scrive la responsabilità, non sapendo di che si tratta:

La *natura* si divide in tre grandi regni: *Minerale*, *Vegetale* ed *Animale*. Ognuno sa come questi tre regni abbiano fra loro una diretta relazione. Il *litodomo* congiunge il regno minerale al vegetale, il *polipo* unisce il vegetale all'animale, infine l'*Houran-houtang* è l'anello di congiunzione fra l'animale e l'uomo. Ma ciò che a nessun cultore di scienze zoologiche fu dato fin qui scoprire, venne serbato a me: proprio a *Veritas*, che senza essere *zoologo* nè figlio di *zoologo*, ha scoperta l'esistenza di *una pianta individualizzata* che mangia, parla e cammina come noi.

E' una specialità che Codroipo solo, (fino a prova contraria) ambisce di possedere. Questa pianta, come tale, apparteneva alla famiglia delle *ranuncolacee*, e, fu in forza di una maravigliosa trasformazione, di cui solo madre natura può conoscere le cause, che prese le sembianze di un *uomo*.

Questo *zoofita* che per metà appartiene alla grande famiglia umana, ed è soggetto alle sue leggi, per quanto tenti di umanizzarsi, pure non riesce, nè riescirà giammai a distruggere quella inclinazione a lui innata di *vegetalismo*, imperocchè ricordandosi che allo stato di *pianta* era libero di dilatare ovunque i suoi sarmentosi rami, così come *uomo* si crede in diritto di fare altrettanto, vale a dire di ficcarsi nelle altrui amministrazioni, pretendere di farsi interprete di un paese che non è il suo, dettar legge in tutto ed a tutti, insomma .... a vederlo .... a sentirlo .... sembrerebbe che questo *essere bizzarro* non avesse ancora compiuto il suo periodo trasformatorio, e che da *pianta* a *uomo*, fosse lì lì per inalzarsi da *uomo* a ... *vattelapesca!!!* Ultimamente, sotto la maschera di corrispondente, lamentavasi nel giornale *Il Tempo* di Venezia, che il Municipio di Codroipo, in questi tempi di carestia, non abbia pensato a prendere nessun eccezionale provvedimento a favore dei poveri, nel mentre è innegabile che, durante la stagione invernale, venne più volte in loro soccorso. Deplorava quindi che le scuole sieno affatto abbandonate, la illuminazione del paese insufficiente, i marciapiedi impraticabili e la mancanza di qualsiasiasi istituto di beneficenza.

Lettori e lettrici, non vi riesce di sorpresa all'udire le esagerate pretese di questo *uomo-pianta*, che pretende che Codroipo *paese* si trasformi in Codroipo *città*?

Peccato che l'organismo sensuale del nostro *zoofita* non sia sviluppato al punto da fargli comprendere che per ottennere tutte queste belle cose ci vogliono delle migliaia di lire, le quali, da quanto mi consta, non sono a tutto oggi disponibili, ad onta che l'*uomo pianta*, vada strombazzando pei giornali che il Municipio di Codroipo è ricco, ed è *fornito di rendite proprie*, da far dubitare che nelle casse del nostro Comune ci sieno nascosti i tesori di Creso.

Da ciò risulta adunque, che la costruzione cervellare dell'uomo-pianta non è ancora perfetta, per cui è inutile che mi affatichi seco lui a discorrere, perchè non mi comprenderebbe. Aspetterò di farlo quando mi darà prove luminose di essere più *uomo*, e meno *pianta*.

In oggi vorrei solo persuaderlo a tacere, perchè l'imperfezione delle sue facoltà intellettive, lo rende incapace di giudicare un' amministrazione, retta non da *piante*, ma da *uomini*, innalzati a quel posto dalla fiducia degli elettori.

Veritas.

Un cavallo moccioso fu ieri abbattuto fuori Porta Grazzano, nel solito locale destinato all'interramento degli animali morti od uccisi per malattia. Il cavallo apparteneva ad un abitante di Via Grazzano, e non aveva avuto rapporto con altri cavalli. La sezione cadaverica confermò il giudizio pronunciato al primo esame. Furono date tutte le disposizioni di polizia sanitaria, che la legge e i regolamenti sanitari prescrivono.

Altra vittima della pellagra. Anche oggi la funesta nota dei suicidi causati dalla pellagra si ripete. La mattina del giorno 7 and. certo E. I. d'anni 54, di Cividale, trovandosi solo nella propria abitazione, pose fine ai suoi giorni, appiccandosi mediante nodo scorsoio in una stanza a pian terreno presso la cucina.

Incendio. Il giorno 7 del corr. marzo verso mezzanotte sviluppavasi in Zampis, frazione del Comune di Pagnacco, un incendio sopra il tetto di paglia di proprietà di certo A. G.; ma mercè il pronto soccorso di quei villici, l'elemento distruggitore venne in breve tempo circoscritto e spento, senza che si avesse a lamentare vittima alcuna. Il danno si calcola ascendere a L. 350

FATTI VARII

I macchinisti e fuochisti della ferrovia A. I. Volgono tre anni, dacchè i macchinisti e i fuochisti della ferrovia A. I. si sono uniti in Società di mutuo soccorso. Oggi sono 600 gli ascritti: e il capitale netto è di lire 23 mila. Ieri l'altro a Milano fu tenuta un' adunanza in cui fu stabilito che comincino i sussidi per malattia e per morte: e cioè a cominciare dal 1 ottobre si daranno lire 3 al giorno ai soci dopo tre mesi di malattia; e a cominciare dal 1 gennaio di quest'anno (vale a dire con effetto retroattivo) si daranno alle famiglie dei soci morti lire 250, prelevandole dal fondo sociale, oltre alla somma costituita dal pagamento di una lira da parte di ciascun socio. Alla seduta assisteva anche il rappresentante del deposito di Udine, sig. Naglien.

Le strade obbligatorie. Gli studi per modificare la legge sulle strade obbligatorie procedono alacremente al Ministero dei lavori pubblici. L'applicazione rigorosa della legge attuale nei Comuni di montagna in ispecie darebbe luogo a gravi inconvenienti. Dessa comprometterebbe seriamente le finanze di questi Comuni senza utilità alcuna. La riforma progettata consisterebbe nell'obbligare i Comuni a mantenere in buono stato le strade esistenti, senza costringerli a costruirne delle nuove.

Per i contribuenti. La Cassazione di Roma, costituita come suprema magistratura unica in controversie fiscali, ha recentemente pronunziata una giusta sentenza in fatto d'imposta mobiliare giudicando la seguente tesi di principio: «Che non si ha diritto ad esiger la tassa di ricchezza mobile quando il contribuente dimostri che, sia per giudizio in corso, sia per procedimento di spopriazione e graduazione, sia per altra causa giuridicamente accertata, non esiga quell' interesse o frutto dei suoi capitali, sui quali lo Stato percepisce la tassa mobiliare.»

Eh! mi si dirà, con quelle paghe che danno i Comuni!

Siamo in un circolo vizioso, i maestri son pagati malissimo, lo ammetto, e forse non di rado anche peggio trattati; però non è dato ad essi accapararsi l'animo dei superiori coll'esatto adempimento dei loro doveri?

Ma torniamo al libro del Lucchini.

Un'altra obbiezione che mi si farà, sarà quella del pericolo che l'insegnamento vada a riuscire troppo svariato; forse sul principio non apparirà quel *sapere ufficiale*, mi si passi l'espressione, che s'incontra in certe fabbriche di papagalli, ove a certe domande compassate ed obbligatorie ogni anno, corrispondono risposte cacciate letteralmente a memoria, e dette su con una cantilena da litanie; ma dopo un po' di tempo, l'orizzonte intellettuale di quelle giovani menti s'andrà allargando, le cognizioni che il maestro troverà modo di far desiderare ai suoi allievi, saranno da essi apprese ben più facilmente che con un apposito trattato imposto di lezioni di storia, di geografia o di grammatica, e chi dopo qualche tempo andasse a visitare una di queste scuole condotte con un metodo tanto razionale, non solo riscontrerebbe che gli alunni furono addestrati a leggere e scrivere macchinalmente, ma vedrebbe eziandio che sanno capire, che furono abituati ad osservar tutto, a saper cavare da sè le conseguenze ed i corollari d'una cosa insegnata, e per me è questo il massimo dei vantaggi che arrecar possa una scuola. Quante lampade non furono vedute dondolare e quante pignatte a bollire, ma se Galileo e Papin non fossero stati osservatori forse si direbbe ancora che gira il sole, e si andrebbe ancora a Venezia coi vecchi carrozzoni della diligenza.

Ih! Anche dei Galilei volete farci nelle scuole elementari! Ebbene si farà qualche cosa d'assai più modesto, ma almeno non si ottundano le menti con erronei metodi d'insegnamento, si faccia la scuola per la vita, e non la scuola per la scuola.

E per mostrare in ultimo come questo nostro giudizio non sia un mero atto d'ossequio al sig. Lucchini, diremo, che nelle lezioni da lui dettate alla buona, coll'idea di rendersi intelligibile anche ai bambini, ci sarebbe pur pure piaciuto un po' di maggior cura nella lingua, ma siccome il libro è destinato per servir di guida ai maestri, ove c'è qualche piccola menda questi sapran ripararvi da per se. Eppoi le cose perfette non si trovano, e si dice anche che il bene è nemico del meglio.

Terminerò riportando la chiusa della lettera che l'Ispettor Massaia diresse al signor Lucchini « consigliandolo a pubblicare le sue lezioni che si compendiano in numero di otto, nell'intendimento di appianar la via agli altri insegnanti di simili scuole e facilitar loro una migliore riuscita » e come il Massaia io concluderò raccomandando ai buoni maestri elementari della provincia di spendere quella lira nel librettino del signor maestro di Moggio. O.

Per lo sviluppo degli interessi italiani in Africa. A Napoli, per iniziativa di alcuni gentiluomini, si è costituito un Comitato africano, allo scopo di studiare i mezzi migliori per lo sviluppo degl'interessi italiani in Africa. Nella prima riunione vennero fissati i criteri che informeranno l'istituzione. In un'altra riunione si procederà alla definitiva costituzione del Comitato stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Senato francese ha dunque respinto il famoso art. 7 della legge Ferry, e già i telegrammi ci annunziano che questo rigetto solleva in Francia un gran rumore. Pare che, in seguito ad esso, si domanderà al Ministero di eseguire rigorosamente le leggi che non permettono ai Gesuiti e ad altre corporazioni religiose di avere stabilimenti in Francia. La stampa radicale chiede frattanto che l'espulsione delle corporazioni non autorizzate abbia luogo immediatamente. Si organizza un numero gigantesco di petizioni in questo senso. È indubitabile che la decisione del Senato non avrà altro effetto che di rendere più accanita la guerra contro i clericali. Nelle scuole comunali saranno ovunque sostituiti i maestri laici ai frati che sono tuttavia in possesso di un gran numero di quelle scuole. Ad Avignone, ad esempio, città ove sono ancor vive le memorie del dominio papale, le scuole femminili della città furono tolte alle suore e date a maestre laiche. Ciò si farà dovunque. E di tal guisa gli avversari della legge Ferry avranno lottato per ottenere uno scopo contrario ai loro voti.

La rifiutata estradizione di Hartmann continua ancora ad occupare la stampa. Senza pretendere di precisare oggi le conseguenze politiche dell'avvenimento, non è certo temerario il predire che non rafforzerà le relazioni tra la Francia e la Russia. Intanto il principe Orloff comincia con l'andare in congedo. In quanto all'impressione prodotta da quel fatto in Germania, il telegrafo oggi ci dice che Bismarck lo ha considerato come una necessità imposta al Governo della Francia dell'attuale condizione di quel paese. Pare adunque che il cancelliere germanico non veda nella negata estradizione del nichilista russo la prova che la Germania non ha nulla a temere da una alleanza russo francese.

L'orizzonte politico s'intorbida di nuovo in Oriente. Oggi un telegramma dice esistervi seri timori di un conflitto in Rumelia fra Greci e Bulgari, e nel tempo stesso annuncia che il Montenegro ricusa il compenso territoriale offertogli dalla Turchia. In aggiunta a questo, da Vienna scrivono che la Turchia non sembra disposta ad acconsentire all'intervento delle Potenze per risolvere la questione dei confini turco greci; e, all'effetto di avviare nuove trattative dirette, ha fatto pervenire al ministro greco Conduriotis una memoria nella quale la linea di confine sarebbe tracciata da Volo sino al villaggio Anino nel golfo di Antivari. La Grecia ha respinta però questa proposta, e torna quindi a galla la proposta anglo-francese che sarà quanto prima presentata alle potenze. E così anche da quella parte tutto rimane in uno stato di sospensione poco rassicurante per la conservazione della pace.

— Roma 10. Stamane i circoli repubblicani si recarono a portare una ghirlanda al busto di Mazzini in Campidoglio. Si è permesso l'accesso soltanto alla Commissione. Altre persone volevano entrare. Intervennero agenti di sicurezza pubblica, i quali arrestarono un individuo che emetteva delle grida sedizioze. L'ordine fu subito ripristinato.

Iersera l'on. Sella espresse il desiderio che nella prossima adunanza della Destra, intervenga l'on. Lanza.

Oggi al tocco si è adunata la Commissione pei provvedimenti finanziarii.

Fu approvata la linea Mestre-Portogruaro secondo la proposta del Ministero. Fu autorizzata l'iscrizione anche della linea Treviso-Motta.

(*G. di Venezia*)

— Genova 10. Il pellegrinaggio di onoranza alla tomba di Mazzini si è compiuto senza incidenti. L'ordine è stato perfetto. Notavasi la completa assenza di ogni rappresentanza della forza pubblica. Si loda il contegno dei componenti il corteo e delle autorità. (*Gazz. d'Italia*)

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova: Un telegramma del prefetto di Genova ha segnalato al Ministero dell'interno l'arrivo in questa città di alcuni sudditi russi gravemente sospetti di avere prese parte agli ultimi complotti. Il Ministero ha ordinata la più rigorosa sorveglianza, pronto ad ordinarne lo sfratto, qualora abusino della ospitalità dell'Italia per continuare al sicuro le loro cospirazioni.

— Brindisi 10. Il vapore della Campagnia orientale e peninsulare *Travancore* è totalmente affondato. La ciurma fu inviata a Brindisi. Il capitano col primo ufficiale, e con 20 marinai brindisini rimasero sul luogo per cercar di salvare gli attrezzi ed il carico della stiva di prora. I passeggieri e la valigia postale erano stati sbarcati prima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 10. Al pranzo parlamentare, Bismarck disse di avere preveduto il rifiuto della Francia a concedere l'estradizione di Hartmann: motivi di politica interna impedirono alla Francia di acconsentire all'estradizione.

Parigi 10. I gruppi repubblicani della Camera si riuniranno oggi per deliberare sulla interpellanza da farsi in seguito al voto d'ieri del Senato. La *République française* dice che la guerra è ricominciata; bisognerà salvare il Senato, suo malgrado. Il *Journal des Débats* invita il Gabinetto a cercare un terreno di transazione. I giornali radicali domandano l'applicazione delle leggi esistenti contro alcune Congregazioni. I giornali di Destra dicono che il voto del Senato è una vittoria della politica liberale sulla politica giacobina.

Londra 10. Lo *Standard* assicura che Melikoff e lo Czarevich si sono accordati nel consigliare lo Czar a dare le riforme liberali.

Temesi un conflitto in Rumelia fra Greci e Bulgari. Il Montenegro ricusa il compenso offertogli dalla Porta.

Vienna 10. (Camera). Il ministro delle finanze presenta il fabbisogno 1880 per la costruzione della ferrovia dell'Arlberg. Quindi incomincia la discussione sul progetto di costruzione della ferrovia stessa.

Ragusa 10. Martedì mattina scoppiò un incendio nella casa di un turco a Nevesinje. Il fuoco, in seguito ad un uragano, distrusse tre quarti del villaggio e fra altro l'edificio del comando di stazione, quelli degl'uffici distrettuali, delle poste ed del telegrafo, nonchè la casa ove si trovano gli ammalati. Furono salvati la casa steurale e il magazzino delle proviande. Non s'ebbe a deplorare alcuna perdita di vite umane; molte sono le persone rimaste prive di tetto e fra queste due compagnie del presidio.

Londra 10. Forster, che fu a suo tempo membro del gabinetto Gladstone, pubblicò un proclama elettorale nel quale, respingendo le accuse contro Beaconsfield, dichiara una necessità il mantenimento dell'unione fra l'Inghilterra, l'Irlanda e le Colonie e dice che la potenza dell'Inghilterra non può essere conservata che mediante una saggia e giusta politica negli affari esteri e delle Colonie, nonchè mediante riforme all'interno.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei deputati). — Seduta ant. Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento dei carabinieri.

La Commissione propone, d'accordo col Ministero, la soppressione dell'art. 3° ove si determina da quali Ministeri dipendano i carabinieri secondo i loro varii servizii.

Morana combatte la soppressione essendo indispensabile di regolare la loro dipendenza che è stabilita oggi soltanto da Decreti e da Regolamenti, origine d'attriti fra l'Autorità politica e la militare. Per altro, affinchè possano dissiparsi i dubbii cui può dar luogo l'estensione dell'articolo, ne propone la modificazione.

Il ministro della guerra dice non risultargli di attriti e ragguaglia sul modo seguito quando i militari sono richiesti pel servizio dell'ordine pubblico.

Morana deplora che il ministro ignori l'esistenza di attriti, e li conferma.

Depretis osserva che lo scopo propostosi dalla presente legge, è quello di facilitare l'arruolamento o le rafferme dei carabinieri. Occasionalmente si entrò nell'argomento della dipendenza, ma essendo delicatissimo, propone che si sospenda di discuterne, rimandandolo alla discussione della legge sulla riforma della Sicurezza Pubblica.

Lacava osserva che il ministro ignora gli attriti perchè questi si risolvono nelle Prefetture; quindi la necessità di ordinare almeno sommariamente la questione della dipendenza. Perciò si associa a Morana.

Nicotera dice che si avrebbero dovuto determinare i servigii affidati ai carabinieri, prima di discutere questa legge. Giornalmente avvengono contrasti fra il personale di pubblica sicurezza e i carabinieri, e si evitarono gravi inconvenienti mercè lo zelo e il patriotismo degli ufficiali. Non si allontanerà il pericolo finchè non si determini chi dirige i due Corpi. Riconoscendo pertanto la convenienza di rimandare la questione del servizio di sicurezza alla discussione per la legge della riforma della pubblica sicurezza, opina doversi almeno cominciare col togliere uno degli inconvenienti. Si associa quindi alla proposta di Morana, salvo nell'ultima parte.

Arnulfi si oppone alla questione pregiudiziale, attesochè la questione dell'ordinamento militare non può farsi in una legge diretta ad altro fine, come fu accennato dal ministro degl'interni.

Depretis ed Ercole appoggiano la pregiudiziale; Fili invece si associa alla mozione Morana.

Laporta, relatore, conviene anch'esso nella pregiudiziale, dichiarando però che la Commissione sarebbe disposta ad accettare un ordine del giorno esprimente i bisogni ed i voti accennati.

Ciò stante Nicotera, Morana e Lacava propongono il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che l'arma dei carabinieri, per quanto riguarda il servizio della pubblica sicurezza, dipenda dall'Autorità politica, confida che il ministro dell'interno, d'accordo col ministro della guerra, presenterà nella corrente sessione un apposito disegno di legge, per definire le attribuzioni del suo ministero e dei suoi dipendenti su tutti i Corpi armati, quando sono chiamati al servizio di sicurezza pubblica. »

Depretis lo accetta dicendo di aver già dichiarato che tali provvedimenti saranno contenuti nella legge sulla riforma della sicurezza pubblica. L'ordine del giorno è pertanto approvato ed è soppresso l'art. 3.

Venendosi all'articolo successivo, riguardante il reclutamento dei carabinieri e la Commissione d'ammissione, Compans dubita che non possano avere efficacia le disposizioni in esso contenute. Accenna agli ostacoli prevedibili, deplora le attuali tristi condizioni dei carabinieri; contro la quale asserzione Bonelli e il relatore protestano dichiarandola infondata.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore italiano Corti comunicò quest'oggi alla Porta che il Montenegro rifiuta l'offertogli scambio territoriale, e presentò la nuova, ultima proposta del Montenegro, chiedendo una sollecita risposta, mentre, in caso diverso, il Montenegro non accoglierebbe alcuna ulteriore proposta di scambio.

Vienna 10. L'Imperatore ricevette oggi in udienza speciale il Nunzio pontificio e gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania, Russia, Francia e Italia, che gli porsero le loro felicitazioni in occasione degli sponsali del Principe Ereditario. La Giunta provinciale dell'Austria inferiore deliberò di porgere *in corpore* le sue felicitazioni all'Imperatore. La Camera ungherese deliberò di telegrafare le sue felicitazioni e di mandare poi, di concerto coi Magnati, una deputazione apposita a Vienna. Il Consiglio municipale di Praga manderà pure a Vienna una deputazione per le felicitazioni, e per chiedere che il Principe Ereditario continui a soggiornare a Praga.

Carlsruhe 10. La seconda Camera accolse, dopo lunga discussione, con 29 contro 19 voti, la proposta di dare un voto di sfiducia al ministro Stosser.

Costantinopoli 10. Il già annunziato decreto finanziario dispone inoltre che le operazioni del tesoro dello Stato sieno fatte in oro, e che la lira turca valga 100 piastre, il megidiè d'argento 19 piastre, e la carta monetata la metà del suo valore nominale.

Roma 10. Alcune persone recaronsi al Campidoglio per deporre corone sul busto di Mazzini. Un ispettore di P. S. avendo intimato di levare l'iscrizione d'una corona ed i nastri, ne seguì breve colluttazione. Le corone furono lacerate ed i dimostranti non ne deposero sul busto che gli avanzi. Un oratore pronunziò un dicorso tale, che, mentre usciva, venne arrestato. Verso le 3 poche persone recaronsi al Cimitero a deporre corone sulla tomba di Maurizio Quadrio. Pronunziato un discorso, i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

Roma 10. L'*Italia Militare* pubblica il seguente comunicato: « Il *Pester Lloyd* annunzia che il 15 battaglione dei cacciatori fu destinato a Cortina d'Ampezzo e che altre disposizioni furono prese nei dintorni di Toblach, soggiungendo che ciò fu fatto perchè da parte dell'Italia fu rinforzato il presidio di Pieve di Cadore e Tolmezzo. Dichiariamo formalmente che la notizia del *Pester Lloyd* è senza alcun fondamento per la parte che ci riguarda, poichè, come è noto a tutti, le nostre truppe alpine della frontiera Nordest trovansi ai quartieri d'inverno, in cui presero stanza fino dall'ottobre scorso, cioè Conegliano, Bassano, Verona, Desenzano, Chiari. »

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 9 marzo.* Il mercato continua in buona tendenza a prezzi fermi.

Petrolio. *Trieste 9 marzo.* L'articolo continua a mantenersi fiacco. In seguito alle accordate riduzioni negli sconti si vendettero 600 barili.

Caffè. *Trieste 9 marzo.* Tendenza sempre favorevole ed affari di dettaglio ai prezzi antecedenti. Il risultato dell'ultimo incanto olandese non ebbe influenza alcuna sulla piazza, perchè i nostri prezzi stavano già sotto a quelli degli altri mercati principali.

Riso. *Trieste 9 marzo.* Sostenutissimo il riso di Birmania con alcune domande, in seguito all'aumento verificatosi in Inghilterra.

Sete. *Milano 8 marzo.* L'attuale settimana s'iniziò con buona domanda in generale, però sempre di preferenza sugli organzini belli da 18 a 26 denari, risultando così un discreto numero di transazioni a prezzi sostenuti. Le greggie invece si mantennero in limitata domanda, salvo qualche incontro nei titoli fermetti qualità secondarie a risparmio di prezzo. Le trame, pur sussistendo una discreta ricerca, sono di difficile collocamento per la troppo disparità dalle offerte alle pretese.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 88.75 a 88.85; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.90 91.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 136.80 Francia, 3, da 111.65 a 111.85; Londra, 3, da 27.98 a 28.05; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.42 a 22.44; Bancanote austriache da 227.50 a 238.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—.

TRIESTE 10 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	"	9.44 —	9.44 1/2
Sovrane inglesi	"	11.86 —	11.88 —
Lire turche	"	10.69 —	10.71 —
Tallleri imperiali di Maria T.	"	2.13 1/2	2.14 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—.— —
" da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 527. 1. pubbl.

Comune di Pasian di Prato

AVVISO

Nell'odierno incanto essendo provvisoriamente deliberata la novennale affitanza del terreno aratorio detto Via del Pasco in Mappa di Pasian di Prato al n. 1367 di Pert. 19.27 in due lotti separati, il primo per annue l. 131 ed il secondo per annue l. 140.

Si fa noto

che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese scade il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi suddetti.

Dal Municipio di Pasian di Prato
li 7 marzo 1880

Il Sindaco.
A. Gobitti

UNIONE MONTANISTICA
di Bleiberg (Klagenfurt).

Piombo malleabile della miglior qualità in panni, coni e in stanghe, lamiera di piombo per fabbriche chimiche, per coperti ecc. tubi di piombo per gaz e per conduttori d'acqua comunemente stagnati e zolfati.

Foglie di piombo, filo di piombo, litargirio stacciato e chimicamente purificato, minio finissimo di color arancio e mastice di minio, piombaggine, palle per fucili e revolver e pallini in sorte. Ogni specie di biacca tanto di piombo che di zinco, grigio minerale e polveri di zinco per tintorie.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 — **UDINE,** Via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo

PARTENZE
per

Montevideo e Buenos-Ayres

E RIO JANEIRO

Marzo: 2 Nord-America - 12 La France - 20 Pampa - 22 Colombo - 25 Rio Plata.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, Via Fontane N. 10, ed in Udine Via Aquileja, N. 130. — A Livorno al sig. G. S. Malenchini, Via della Venezia, N. 1 — A Verona al sig. G. Rovatti — A Lausacco al sig Antonio Denardo — A Napoli ai sigg. Ferretti e Cordano, Via Molo Piccolo, 30 — A Ancona al sig. Gulio Venturini e a Messina al sig Giuseppe di Giovanni Costantino — A Stradella al sig. Peolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

Favorevole occasione

SI VUOL VENDERE IN ORGNANO

N.° 120 ***Piante Castagno*** alt. m. 10 e diam. c. 40 circa
» 25 » ***Rovere*** » 15 » 35 »
» 40 » ***Acazie*** » 10 » 30 »
» 18 » ***Olmo*** » 8 » 25 »

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. *Francesco Micelli* in Orgnano (Pasian Schiavonesco.)

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

Lavori di Tapezziere — **Materassi e letti elastici**

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo, per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, cc. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica,*** che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc. 8

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Breëhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50. 1|2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°,** la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni
compresa la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo	al Quin.	Alla Stazione di Palazzolo	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	l. **1.80**	*Calce* idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	l. **2.50**
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	» **3.00**	*Cemento* idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	» **5.00**
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	» **4.00**	*Cemento* idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	» **7.00**

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture o CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Udine al sig. **Pietro Barnaba** *presso Leskovic.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.